ANNO IX N. 185 — Udine, Giovedì - Venerdì 19-20 Agosto 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

I GESUITI

Se il liberalismo non perde la bussola stavolta, non la perde più di sicuro!... Poveraccio! Dite nulla a quell'amara pillola ch'è costretto ingoiare, del breve pontificio cioè che riguarda l'ordine della Compagnia di Gesù? E' troppo amaro il boccone, è peggiore dell'aloe e del fiele, è un beverone terribile da far recere quel po' di prestigio che il liberalismo ha ancora nel corpo malato e fiacco.

Il Gesuita in trionfo? Il Gesuita vive ancora? Il Gesuita è beneviso dal Papa?

Ma questi pensieri devono far fremere tutto il mondo liberale! Sono punture acerbe ai cuori dei liberalissimi, che credevano aver distrutto dalla faccia della terra i seguaci del Lojola, odiati e calunniati nei modi più schifosi; maltrattati brutalmente e ingratamente; messi fuor della legge; disprezzati più dei volgari malfattori, pei quali non si dimenticano i doveri di natura, mentre che pei gesuiti si dimenticarono ancor questi e non si ebbe pietà nè per vecchi decrepiti, nè per moribondi.

Il Gesuita è pei liberali uno spettro!... L'odiano a morte, lo combattono senza tregua e senza quartiere, lo mangierebbero vivo colla tonaca e la zimarra pur di non vederselo innanzi agli occhi. E perchè? Perchè il Gesuita è un principio: esso rappresenta l'inflessibilità del dogma, l'immutabilità del cattolicismo, la costanza e la perseveranza della verità di fronte a tutte le ingiustizie, le defezioni, la fiacchezza, le vigliaccherie e le tradizioni delle coscienze deboli o pervertite, pusillanimi o ipocrite. — Ecco cos'è il Gesuita! — La massoneria trova nei figli di S. Ignazio la propria antitesi e vorrebbe distruggerli, ma non riescirà giammai. Non è da un giorno, nè da un secolo che Satana lotta contro Iddio, che l'errore combatte la verità, le tenebre la luce, che il male si oppone al bene; ma ciò che è santo, che è virtù, che è bene, che è immacolatamente puro non sarà mai vinto dal genio del male, dalla bugia, dall'inferno tutto.

La gran colpa, l'unica colpa dei gesuiti, che li rende indegni d'alzar le pupille innanzi al liberalismo, è soltanto quella di essere fedeli, *usque ad mortem*, al Papa. — Questo solo è il loro gran torto di fronte ai liberali: la loro più bella gloria, e ne hanno molte, di fronte ai cattolici.

Quanto può immaginare la perversità umana, così feconda d'astute e ingegnose perfidie, tutto fu posto in opera per mettere alle gemonie i gesuiti, per renderli spauracchio in viso ai popoli.

Collegi celebri, chiese monumentali furono erette dai gesuiti; nelle Indie i gesuiti furono i pionieri della civiltà; nell'America ridussero i selvaggi a vivere in civile consorzio e inaugurarono un sistema di governo che, vogliasi o no, sarebbe la migliore o più possibile soluzione della questione sociale; non vi ha lembo del mondo che non porti l'impronta d'un qualche beneficio fattovi dalla Compagnia di Gesù.

Nè questo basta.

Il secolo nostro è per eccellenza il secolo delle rivoluzioni. Ogni popolo è scisso in partiti, che di tratto in tratto ne sconvolgono l'ordinamento politico per giuocare colla forza la probabilità d'azzannare il potere. Or bene: dove furono educati quasi tutti i grand'uomini politici di quest'Europa malandata e inzibettata, vecchia lercia e cancrenosa?.... Quasi tutti furono educati dai Gesuiti, la scuola dei quali, a quanto pare, non impedì al genio di manifestarsi, nè pose freni o limiti.

Nè questo basta ancora.

Il cattolicismo pel liberalismo è sinonimo d'ignoranza e superstizione. Ma i Gesuiti, paladini della dottrina cattolica, hanno scolpito sulle tavole della storia il nome del loro sodalizio in ogni ramo dello scibile umano. Malgrado però la benemerenza del Gesuita nel campo economico, politico, sociale e letterario, il Gesuita è e deve essere sempre pel liberalismo il fantasma fatale, lo spettro pauroso, l'ombra misteriosa, tal quale appariva ad Amleto la misteriosa visione sulle torri merlate del castello d'Elsinore.

Educazione, scienza, civiltà e fede diedero i Gesuiti alle colte ed alle barbare nazioni, ma tutto si disconosce, tutto si dimentica, tutto si trascura.

Dio solo scruta i cuori, ma i liberali si arrogano pur essi scrutarne i reconditi penetrali. Ingrati, i liberali, del bene ricevuto dalla Compagnia di Gesù, inventano calunnie d'ogni fatta per ritorcere le opere buone in opere di nequizia. I collegi e le chiese dei Gesuiti sono covi di malfare. Pugnali, veleni, congiure, assassini, conventicole oscene.... tutto insomma, che è turpe, che è malvagio, che è sinistramente terribile, tutto cola là nelle celle dei figli di S. Ignazio!

La cosa è perfidamente grottesca, ma ciò non toglie che molti gonzi abbiano preso per oro di coppella i mille romanzi fabbricati e smerciati colla speranza di dare il colpo di grazia ai Gesuiti. Molti abboccarono, pur troppo, all'amo della speciosità calunniosa e vedono nel gesuita qualcosa di sinistro, o per lo meno di sospetto.

Non finiremo più volendo appena, appena tratteggiare le persecuzioni sofferte dai Gesuiti. S. Ignazio stesso, loro fondatore, fu ludibrio dei fanciulli e della plebe, fu accusato come eretico, fu processato e punito come mago dalle più ragguardevoli autorità! La storia dei Gesuiti è una serie continua di persecuzioni e di trionfi, è la prova più eloquente di quanto sia capace un uomo, quando coll'aiuto di Dio vuole il trionfo ad ogni costo dei propri principi.

L'ordine dei gesuiti sorse allorchè era necessario che le coscienze si dichiarassero: o pel Papa, o contro il Papa. I Gesuiti furono le prime pattuglie scagliate dal cattolicismo contro l'esercito della Riforma; furono l'argine che impedì alla fiumana protestante il dilagare per tutta Europa. I Gesuiti furono i primi che raccolsero i cattolici sotto la guida sicura del Papa, dal quale si erano allontanati nei parossismi della riforma. Il Concilio di Trento, opera imperitura di fede e di sapienza, fu merito quasi esclusivo dei Gesuiti.

Ma il merito principale della Compagnia di Gesù è secondo noi, quello d'aver determinato i compiti indiscutibili fra cattolicismo e liberalismo.

Il sincero cattolico non è, ne più, nè meno, che un Gesuita. Gesuita è *sinonimo* di cattolico. Come il Gesuita ama il Papa, la dottrina cattolica e la difende, *così fa il* vero cattolico. Il noto dilemma *aut sint ut sunt aut non sint* si applica tanto ai cattolici, quanto ai gesuiti.

I gesuiti *furono i primi portabandiera* del cattolicismo negli albòri dei nuovi tempi, e, se *oggidì il liberalismo vuole* distruggerli, lo vuole fare per gettar lo *scompiglio nelle nostre file, come si scompigliano* i guerrieri se s'accorgono che *il loro stendardo sia sparito. — Distruggiamo* i gesuiti! è la parola d'ordine. — *Verso il Papa si ostenta forte un ipocrito* riguardo, ma ciò serve per disperdere impunemente *chi lo difende e assiste*, per legittimare la sorda o aperta guerra che si muove e si *mantiene costantemente* contro la Compagnia di Gesù. Distruggiamo i *Gesuiti*! — *Ecco il grido della* massoneria che risponde al breve del S. Padre Leone XIII.

Leone, il grande Pontefice, ridonò ai gesuiti quei privilegi che loro furono tolti da un altro Pontefice, non per iniziativa propria, ma per le prepotenti insistenze dei grandi, che, allontanando i gesuiti dai loro stati, armarono le braccia delle plebi ed eressero per loro stessi i patiboli, e prepararono l'esilio. Ebbene: il breve di Leone XIII ravvivò l'eterno rancore del liberalismo! *La* massoneria chiamò a raccolta tutte le sue forze e ingaggia la lotta. Il *giornalismo* liberale italiano ha lunghe filippiche contro i gesuiti.

Essi sono la bête noire della nuova Italia; essi il tarlo roditore delle istituzioni; essi la rovina della libertà, del progresso, della grandezza della nazione.

Che più?

Il *Fieramosca* di Firenze dà da bere ai suoi polli che i gesuiti si servono perfino delle fantesche a scopi di spionaggio!!!

Il liberalismo arriva anzi un tantino più in là. Il Papa per esso non è Leone XIII, ma il generale dei gesuiti!! *Risum teneatis!*... Tanto accanimento dei liberali contro una *congregazione religiosa* è del resto un atto di ossequio al carattere ferreo di quanti compongono la stessa congregazione. Quando i nemici non si *vincono colla polemica*, o si tenta vincerli colle subdole arti della calunnia, difficil*mente si potrà vincere, è vero*; ma anche vincendo, con armi siffatte la vittoria è sempre vittoria di vili e di *prepotenti*.

E opera di vili e di prepotenti fu sempre la persecuzione contro i gesuiti, benemeriti della religione, della scienza e della umanità!

All'uomo leggero e ingrato basteranno le bubbole dei romanzi per imprecare al Gesuita; ma all'uomo che ragiona basti il breve del sapientissimo Pontefice regnante per benedire al Gesuita, simbolo del cattolicismo vero e sincero, senza restrizioni o simulazioni.

F.

Porto Lazaref

La stampa russa, dopo aver impegnato contro la Germania una polemica che dura ancora, si volge ora all'Inghilterra a causa della situazione preponderante che questa potenza si è acquistata in Corea.

Secondo la *Nowoje Vremia*, il governo di *quest'ultimo* paese avrebbe *perduta* ogni sua indipendenza, ed il vero padrone della Corea sarebbe l'ambasciatore chinese a Seoul, il quale, a sua volta, subisce la influenza di M. *William Martin* o di sir Robert Hart.

Coll'aiuto della marina e del genio degli inglesi, grazie all'occupazione da questi operata del Port-Hamilton, allo sbocco dello stretto di Corea, la China è riuscita a creare, all'entrata del mare della China, un secondo Bosforo che, come il primo, sarà chiuso ai russi e recherà loro grave danno.

L'irritazione prodottasi in Russia per le nuove condizioni della Corea e per essersi gli inglesi stabiliti sulla punta meridionale di quella penisola, sembra che debba oggi provocare delle rappresaglie. La Russia, all'epoca della potenza limitata del signor Malleudorff, erasi posta in mente di potersi impadronire pian piano della Corea: essa si limita oggi, se si deve prestar fede ad una voce che va accreditandosi nella stampa inglese, a volersi stabilire a Port Lazaref, in mezzo alla costa orientale della penisola in fondo alla baia di Broughton, in una posizione che domina tutto il mare del Giappone.

Port Lazaref è una rada di 8 miglia quadrate, alla quale si giunge mediante un canale largo due miglia; la posizione dalla parte del mare è dunque di facile difesa, ed una catena di montagne la cinge dalla parte di terra.

Port Lazaref dista 390 miglia al sud da Vladwostok e gode del vantaggio di essere libera dai ghiacci tutto l'anno.

Nulladimeno questa posizione, che trovasi a 900 miglia da Shanghai e a 1200 da Yokohama, non vale, nè dal punto di vista politico, nè da quello strategico, Port Hamilton, che comanda uno stretto importante, che trovasi ad un giorno di vapore da Shanghai e ad una mezza giornata da Nagasaki, che è inespugnabile, che costituisce una eccellente base di operazioni contro gli stabilimenti russi del Pacifico e che si trova *in fine* sulla via *commerciale* della China per il Canadà.

È perciò poco probabile, malgrado le voci contrarie che corrono, che l'Inghilterra si decida a restituire alla China una posizione di prim'ordine, che ai vantaggi di Gibilterra associa quelli di Hong Kong.

L'ANNESSIONE DELLA BOSNIA

I giornali russi continuano ad attribuire all'Austria l'intenzione di annettere definitivamente all'Impero le due Provincie occupate.

La *Nowje Wremja* afferma che gli uomini di Stato austriaci *ritengono* che la soppressione del porto franco di Batum sia un *precedente favorevole per procedere* alla incorporazione della Bosnia e dell'Erzegovina. *Da quale punto* (*soggiunge* l'organo moscovita) essi partano e quanto sieno *fondate le loro speranze, noi desidereremmo* di saperlo; ma ad ogni modo ci si annunzia *che codesta* annessione avrà luogo nel corso del mese di settembre.

« Noi siamo curiosi di conoscere come l'Austria potrà portare a compimento i suoi disegni senza violare evidentemente il trattato di Berlino. Se le potenze consentono alla violazione di alcuni punti di codesto trattato, mantenendo riguardo alle altre stipulazioni internazionali in esso contenuto una scrupolosissima severità, c'è da parte loro una incoerenza che è inutile dimostrare. »

La *Sowremennaja Istimestija* così si esprime:

« Secondo tutte le apparenze, l'Austria-Ungheria vorrà mettere a profitto la previolazione del trattato di Berlino da parte della Russia mediante la soppressione del porto franco di Batum

« Essa domanderà alle potenze la definitiva annessione della Bosnia e della Erzegovina. In compenso essa prometterà di non opporsi ad un intervento della Russia in Bulgaria, proprio come se una politica più attiva in Bulgaria potesse apportarci molti vantaggi e che l'Austria fosse in grado di esercitare un'opposizione. »

LE CAPPELLETTE DI S. STANISLAO

La stampa cattolica tanto italiana che estera si è giustamente commossa per la minacciata demolizione delle modeste cellette in cui visse e morì il santo giovanetto Stanislao Kotska. Sapevamo che l'autorità ecclesiastica, vivamente preoccupata anch'essa del pericolo a cui sembrava esposto quel prezioso ricordo tanto caro al cuore di tutti i cattolici e dei romani segnatamente, aveva già da parecchio tempo iniziato le pratiche opportune per sottrarlo alla minacciata rovina. Ora sappiamo, e siamo lieti di poterlo annunziare, che le pratiche in corso sono ormai tanto inoltrate da lasciar ritenere molto probabile un esito soddisfacente. Vi è quindi fondata speranza, mercè l'interesse e le buone disposizioni manifestate da ogni parte a questo proposito, che quel prezioso monumento venga sottratto alla furia del piccone demolitore.

In questo stato di cose ci asteniamo, e consigliamo gli altri a farlo ugualmente, da qualsiasi polemica sopra tale argomento, pienamente fiduciosi in chi con tanto zelo e con tanta sollecitudine veglia alla tutela degli interessi religiosi della nostra città.

(*Oss. Romano*).

Nuovo cataclisma nella nuova Zelanda

Sino a pochi giorni addietro non *si avevano* che notizie telegrafiche dello spaventevole *terremoto avvenuto il 9 giugno*

scorso nella nuova Zelanda, nella regione del lago Auckland. I giornali australiani portano ora notizie più dettagliate e precise.

Il numero delle vite umane che il cataclisma è costato, non è fortunatamente pari a quello che si ebbe a deplorare nell'agosto 1883, per l'eruzione del Krakatoa; la cifra dei morti si elevava allora a 10 mila, quella dell'ultimo cataclisma è limitata a 1,000. Ma per l'orrore della scena, per le rovine e gli spaventi, che il terremoto del Tarawera ha cagionati, l'uno e l'altro cataclisma si rassomigliano.

Le scosse prodotte dal vulcano erano dapprincipio così violente che gl'indigeni, temendo l'isola intiera avesse a sprofondare, ne fuggivano portandosi i loro beni più preziosi, abbandonando i loro figli sotto le rovine. Alle scosse succedettero pioggie di cenere e lava.

Tutto un piano di 200 chilometri lungo e largo 40 non formava più che un immenso focolare ardente, coperto di lave in fusione, di fiamma, di gaz in combustione. Parecchi vulcani della catena Paersa, che si credevano estinti per sempre, tornarono attivi lanciando tutt'intorno pietre ardenti e lave. In poche ore un distretto, dei più ridenti e pittoreschi e più ricchi del globo, fu ridotto una estensione fumante seminata di rovine e di cadaveri. Tutti i bestiami furono distrutti, un certo numero d'europei e di indigeni perirono. Non solamente le perdite materiali sono grandi, ma uno dei più meravigliosi paesaggi del globo è scomparso per sempre.

Si tratta della regione dei « Laghi caldi e sorgenti bollenti, » una delle più curiose della Nuova Zelanda, che attirava da un po' d'anni gran numero di *touristes* e di malati e stava per divenire la stazione balnearia alla moda di tutta l'Australia.

Tutto è scomparso e ha dato luogo a crateri dai tremendi boati. I villaggi e le case sono seppelliti sotto 15 o 20 piedi di lava.

Il centro del cataclisma era il monte Tarawera, un picco a forma di cono tronco che non ha 1000 metri d'altezza e si eleva a 12 metri dal lago di Rotomakana.

Il vulcano a memoria d'uomo non aveva dato segno di vita, ma cinque o sei anni fa si vide uno strano fenomeno alla sua base. Le acque del lago da bleu erano divenute nere e inadatte all'uso domestico.

Fra gl'incidenti drammatici del disastro, uno dei più commoventi è l'infortunio di un inglese maestro di scuola. Sorpreso con la moglie e i figli dalla marea della lava in fusione, tutta la famiglia perì, all'infuori di due bambine salvate da un vicino e da due donne che le trassero dalle rovine ove erano sotterrate vive.

AL VATICANO

Lunedì mattina una commissione dell'Arciconfraternita di S. Rocco composta dei signori Santini Romeo, Guardiano, e dai fratelli don Biagio Deangelis, Pietro Ianni e del Segretario Angelo Bacchetti è stata ricevuta dal Santo Padre a Cui presentava, come di consuetudine, i piccoli pani benedetti in occasione dell'odierna festiva ricorrenza di S. Rocco.

Lunedì sera il cav. Federico Melandri, direttore ed amministratore della Tipografia della S. C. di Propaganda Fide, aveva l'alto onore di essere ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre a Cui presentava la prima copia del nuovo Messale Romano, *edizione tipica*, edito dalla stessa tipografia.

Il Santo Padre si degnò di esternare ripetutamente al cav. Melandri l'alta Sua soddisfazione per questo nuovo lavoro, il quale, non solo nella parte formale, ma per l'estetica e per l'accurata esecuzione tipografica nulla lascia a desiderare. Il Santo Padre impartì l'apostolica benedizione al direttore e famiglia e a tutti gli addetti alla Tipografia di Propaganda.

— Mercoledì, ha avuto luogo nel Palazzo Apostolico del Vaticano la Congregazione preparatoria dei SS. Riti, sopra i miracoli del Venerabile Giovanni Battista De la Salle, fondatore della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, della quale causa è Ponente l'E.mo e R.mo signor Card. Pitra.

Nella detta Congregazione i R.mi Consultori e Prelati hanno emesso il loro voto innanzi agli E.mi e R.mi signori Cardinali che fanno parte della medesima.

Con separati biglietti della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare:

Suo Maggiordomo l'Ill.mo e R.mo Monsignor Luigi Macchi, Maestro di Camera di S. S.

Maestro di Camera l'Ill.mo e R.mo Monsignor Francesco Della Volpe, Segretario della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro guardasigilli che aveva rivolto delle domande ai procuratori generali sul modo di ovviare agli inconvenienti per la soverchia lunghezza nell'istruzione dei processi, si ebbe per risposta che se prima non si modifica radicalmente la procedura penale, sarà sempre inutile qualunque palliativo che esporrebbe maggiormente la magistratura agli attacchi del pubblico e degli avvocati della difesa, causa precipua delle lungaggini.

— Appena aperto il Parlamento, il Governo presenterà delle misure contro i brogli elettorali, tanto per le elezioni politiche, modificando qualche articolo, quanto per quelle amministrative nel caso che la Camera non approvasse in tempo la nuova legge *Comunale e Provinciale*.

ITALIA

Roma — Ieri (16), in una casa di proprietà del signor Angelo Sireni, situata in via San Francesco n. 12, in Trastevere, rovinò un pavimento di un piano abitato da certa Caldarelli.

La poveretta, che rimase fortunatamente salva, trovandosi in quel momento in altra stanza, ha perduto però tutti i suoi mobili, fracassatisi nella caduta.

Torino — Sull'andata del Re a Moncalieri si hanno questi particolari.

Giunto al castello verso le 10, in compagnia del Duca d'Aosta, il Re s'intrattenne colla principessa Clotilde fino alle ore 11 e mezza circa. Poi salutata l'augusta sorella e la principessa Letizia, Sua Maestà salì in vettura col Duca d'Aosta e se ne venne a Torino, dove giunse verso le 12 e mezza, senza scorta e senza che nessuno si accorgesse del suo arrivo.

Il Duca, accomiatatosi dal Re, fece ritorno al suo palazzo verso il tocco, a piedi.

Ieri sera poi il Re si recò a pranzo dal Duca d'Aosta, dove rimase fino alle 10 circa, alla quale ora tornò al palazzo col primo aiutante di campo, tenente-generale conte Pasi, in una vettura a due cavalli, salutato da gran numero di cittadini che si affollavano presso il palazzo La Cisterna in via Maria Vittoria.

Presero parte al pranzo la principessa Clotilde, la principessa Letizia, i personaggi del seguito del Re e del Duca ed altri addetti alla Casa reale.

Alba — Il Consiglio comunale di Magliano d'Alba, con un sentimento di pietà e di riconoscenza che altamente lo onora, ha determinato di perpetuare la memoria della sublime carità e dell'eroica abnegazione del defunto sacerdote Don Antonio Ghia, mediante apposita lapide da apporsi nel cimitero.

Nella parrocchia di S. Damiano venne celebrato un solenne funerale pel riposo del pio ed eroico Sacerdote Monsignor. Pampirio ne disse l'orazione funebre. Assistevano il sindaco e la Giunta di Magliano.

Firenze — Ieri l'altro al Campo di Marte il generale comm. Adriano Angioli, comandante interino la Divisione Militare di Firenze, ha presentato alla Brigata Re (1. e 2. reggimento fanteria) il nuovo comandante colonnello-brigadiere cav. Baldissera, testè promosso e destinato al comando stesso.

Le truppe vestivano la tenuta di parata; e dopo la presentazione sfilavano in bell'ordine dinanzi al generale di divisione ed al loro Brigadiere.

Ravenna — Ecco come un giornale liberale annunzia un caritatevole progetto caldeggiato da Sua Eminenza il signor Cardinale Cattani, arcivescovo di Ravenna:

« L'Arcivescovo Cattani ha indirizzato ai parroci e preti della diocesi una circolare invitandoli a sottoscriver e far sottoscrivere dai fedeli un obolo, il cui ricavato sarà erogato a riscuotere tutti i pegni di pannilini fatti al Monte di Pietà nell'anno 1885, che non superano le lire 2, ed ha per primo firmato la scheda per la rilevante somma di lire *mille.* »

ESTERO

Austria-Ungheria

Si legge nell'*Univers:*

« Il rinascimento cattolico dell'Ungheria fa tutti i giorni progressi, mercè gli sforzi di uomini eminenti, tanto ecclesiastici quanto laici, i quali si sono messi a capo del movimento per riconquistare all'Ungheria la situazione che le valse in altri tempi il bel titolo di *Regnum Marianum.*

» Oggi apprendiamo in conseguenza la fondazione d'un istituto cattolico letterario, dovuto all'iniziativa di S. E. il Cardinal Simor principe Arcivescovo di Strigonia, primate d'Ungheria, e del conte Alessandro Karolyi. Questo istituto verrà più tardi cangiato in università cattolica. »

Inghilterra

A proposito dei disordini di Belfast, il *Daily News* pubblica un articolo violentissimo contro il Ministero conservatore, dicendo che a questo principalmente spetta la responsabilità del sangue versato. Accusa specialmente lord Churchill di avere incoraggiato deliberatamente i deplorati disordini, e conclude:

« Il delitto degli orangisti è quasi insignificante se si paragona a quello di coloro che ve li hanno istigati. »

Russia

La nomina del signor Maurocordato ad ambasciatore greco a Pietroburgo, è considerata quale una prova che tra la Russia e la Grecia fu raggiunto un maggiore ravvicinamento. A confermare ciò concorre la circostanza del cordiale ricevimento fatto dalla Corte e dalla popolazione russa alla regina Olga ed al principe di Sparta.

I giornali russi intanto dichiararono che se la Grecia sarà fedele alla Russia, questa l'aiuterà ad ottenere quelle provincie della penisola dei Balcani, le quali le spettano per natura ed in parte in base al trattato di Berlino.

Cose di Casa e Varietà

Tassa di famiglia 1886

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola preparatoria Suppletiva per la tassa suddetta, a sensi dell'art. 24 dello speciale Regolamento, ove sono inscritte le famiglie che trasportarono la loro residenza nel Comune dopo la formazione del Ruolo, o che furono indebitamente escluse dallo stesso,

si rende noto

1. Che la detta Matricola trovasi depositata ed esposta nell'Ufficio Municipale, e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinchè possa, chiunque voglia, farvi le ispezioni di suo interesse, dalle 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno;

2. Che ad ogni contribuente inscrittovi sarà intimata, mediante messo comunale, una cartella portante gli estremi della sua tassazione.

Dal Municipio di Udine, li 16 agosto 1886.

Il Sindaco, *Luigi De Puppi.*

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dalla mezzanotte del 17 a quella del 18:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Precenicco	1	—
Fauna	3	—
Varmo	1	—
Latisana	7	1

Ferrovia Palma-Latisana

Scrivono alla *Patria del Friuli* in data 18 corr. che dalle Giunte municipali di Latisana e di S. Michele fu innalzata istanza al Ministero propugnante la costruzione del ponte per la ferrovia inferiormente, cioè più verso la foce, mentre il ponte medesimo sarebbe stato progettato superiormente ai due paesi.

La stessa *Patria* dice di sapere al proposito di questa ferrovia, che si desidererebbe anche un'altra modificazione — appoggiata pure dalla nostra Deputazione Provinciale; — cioè che il tracciato Udine-Palmanova passasse alquanto più vicino a Pavia di Udine di quello proposto dalla Società Veneta.

Lavori pubblici in Provincia

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato di accogliere la domanda del Comune di Cividale, perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di quattro fabbricati scolastici nelle frazioni di Purgessimo, Sanguarzo, Galiano e Spessa.

Ha poi respinto la domanda del sig. Domenico Ballinaa per derivazione di acqua dal Livenza ad uso di forza motrice per un suo molino di grano in Comune di Sacile, per ulteriori adempimenti.

Scoprimento delle lapidi al sac. Gio. Batta Candotti e Mons. J. Tomadini

Prese le opportune intelligenze colla Cappella della Collegiata, e di comune accordo dal lato religioso, lo scoprimento avverrà sabato 21 corr. secondo il seguente

Programma

Ore 10 ant. Messa solenne in Duomo. Musica del maestro Candotti, scritta per S. Donato nel 1858, con orchestra. *Sanctus* ed *Agnus Dei* del maestro Tomadini. — Durante la processione si eseguiranno tre sinfonie del Tomadini.

Alle 3 1\2 pom. Vesperi del Candotti coll'inno grandioso *Sanctorum meritis*, scritti pure per S. Donato nel 1863 — vi prende parte l'orchestra.

Alle 4 1\2 riunione in Municipio delle autorità ed invitati. Alle 5 tutti preceduti dalla civica banda muoveranno alla casa Candotti dove verrano letti dei discorsi e suonata una melodia del maestro; indi si scoprirà la lapide.

Poi il corteo passerà alla casa Tomadini colla stessa cerimonia.

Sulla sera suonerà la banda e di notte verranno illuminate le lapidi.

I Cividalesi invitano i comprovinciali ed ammiratori stranieri alla solennità, per ammirare due glorie friulane il cui nome la storia registrerà a caratteri d'oro.

Cucine Economiche

A Palmanova s'è già istituita la Cucina economica. Anche a Latisana, per cura principalmente del comm. Brussi nostro Prefetto fra breve fiorirà questa istituzione che tanto può giovare alla pubblica igiene, poichè una gran parte delle malattie nasce dal cibo mal sano o corrotto che usano i poveri.

Le cure delle Commissioni sulle Cucine economiche varranno a rendere ogni dì più utile questo soccorso alle classi povere.

Italiani decorati all'estero

L'Imperatore Guglielmo ha conferito al contr'ammiraglio Acton, direttore generale dell'arsenale di Venezia, l'Ordine della Corona Prussiana di seconda classe colla placca; al tenente della R. Marina Nagliati, l'Ordine dell'Aquila rossa di quarta classe, e ai macchinisti Carlo Zoppetti, Costantino d'Auria e Francesco Bernasconi la decorazione del Merito militare.

Per chi va in America

I giornali di Buenos-Ayres si sono vivamente occupati in questi giorni della scoperta di terreni auriferi nella Patagonia Argentina.

Ora si sa che molto incerti sono i dati intorno al valore reale di detti terreni, la cui esplorazione vuolsi sia stata già concessa ad importanti Case Bancarie di Buenos-Ayres, sicchè i lavoratori che volessero colà condursi rimarrebbero pienamente delusi, ed attese le pessime condizioni di quella regione, soffrirebbero tante miserie e tanti stenti da non uscirne forse vivi.

Che i nostri emigranti stieno adunque in guardia.

(*Gazz. di Treviso.*)

Concorsi per professori e conferenze

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha aperto un concorso ai posti di professore alle scuole tecniche di Genova per la lingua italiana; a quelle di Milano per la storia e geografia; ed a quelle pure di Milano per la computisteria.

Ha stabilito inoltre che nel prossimo autunno si tengano conferenze, in alcune città d'Italia, sul metodo Froebeliano, agli insegnanti delle scuole normali e primarie.

La festa dell'Assunta

Ci scrivono dal *Basso Friuli:*

Aprite, signor Direttore, una parentesi per me e date posto nel vostro pregiato giornale a queste mie righe, che dir si potrebbero « Impressioni ». E' vero, d'impressioni ne abbiamo tutti e quante! ma le seguenti stimo degne d'essere pubblicate a preferenza di tante altre, che non di rado ingombrano le colonne dei giornali.

Domenica scorsa, di passaggio per Pontebba, ho avuto la bella sorte di assistere

ad una cara funzione religiosa, con cui quel papolo manifestava la sua fede e la sua divozione a Maria Santissima. Ivi compievasi la processione solita a farsi da più anni nel giorno dell'Assunta, e la Statua della Madonna portata da donzelle, e ragazze e ragazzine che cantavano in lieta armonia lodi alla Vergine, e la banda del paese che gentilmente si prestò a rendere più maestoso ed allegro quel viaggio dirò così trionfale, e la moltitudine composta di parrocchiani e di molti del limitrofo impero, tutto insomma con eloquente linguaggio mi parlava al cuore, e non ho potuto non esclamare: Bravi pontebbani, voi si che amate la religione, amate Maria.

Un amico mi notò che il Municipio locale non era, almeno ufficialmente, rappresentato; ma poi si corresse da sè dicendo: Eh, forse non vuole incorrere nella taccia di reazionario.

Mi si fece inoltre notare come alcuni bravi giovani con premura e disinteresse abbiano per domenica imparata ed eseguita con precisione una bella Messa, non mi ricordo bene di quale autore.

Ho visitata la chiesa, di cui altre volte udii parlare specialmente pel suo altare maggiore, un vero tesoro. La trovai di fresco ristaurata e come ridonata a vita novella, una chiesa che piace assai all'occhio ed in cui il cuore del devoto sa di trovarsi nella casa del Signore. Come avea ormai indovinato, con grande mia soddisfazione intesi da più persone del luogo che di tanto bell'opera, e se così vivo ed efficace si mantiene lassù il sentimento religioso, in gran parte ne va data lode a quel molto Reverendo Parroco, Don Giovanni Moderiano, il quale, col suo zelo instancabile, colla sua ferrea volontà e colla prudenza che lo distingue ha saputo guadagnarsi il cuore dei suoi parrocchiani e guidarli per la via dei sacrificii ad imprese che non possono se non ridondare a gloria di Dio, a salute delle anime loro ed a decoro del paese.

La sciagura di Lussnitz

Un nostro corrispondente ci scrive:

Dall'immane sciagura di Lussintz voi vi siete già occupati. Ora voglio dirvene anche io qualche cosa perchè ne sono bene informato e perchè amo si dia a ognuno il suo nè più nè meno. I particolari del doloroso fatto voi li conoscete, ma quello che vi è forse ignoto si è che il *contegno dell'autorità locale* non fu poi sì *barbaro* come si volle farlo credere in una corrispondenza alla «Patria del Friuli», nè a sì alto grado giunse *l'inerzia in coloro che per legge dello stato avrebbero dovuto prestarsi primi* a soccorrere gl'infelici, come vuole una mal rifusa corrispondenza all' *Indipendente* di Trieste, in cui si ribadisce più volte il chiodo quasi il contegno degli austriaci sia stato una dimostrazione di carattere nazionale contro i lavoranti *perchè italiani!* Un tale giudizio a me sembra per lo meno puerile. Adagio ai ma' passi, miei signori, e come disi, *unicuique suum*. E lode ne va data ai bagnanti di Lussnitz per la premura addimostrata nel soccorrere coll'opera e colla parola gli sventurati; e lode ai sacerdoti che si affrettarono a prestar loro i soccorsi religiosi; ma lode altresì a quella povera gente di S. Caterina che non è no *senza cuore*, non è *senza pietà*. Io stesso vidi che alcuni di quel paese si adoperavano attorno i feriti, e vidi cadere delle lagrime dagli occhi di alcune donne, lagrime che varranno almeno quanto le parole di compassione dei giornali.

Nè si può negar lode all'Autorità di Malborgeth, imperocchè quel Podestà con un medico chiamati telegraficamente, da quanto si dice, dal signor sindaco di Chiusaforte, vennero sul luogo del disastro poco più di mezz'ora dopo i bagnanti di Lussnitz, e l'uno e l'altro fecero ivi le pratiche di loro spettanza, cioè fasciarono le ferite ai vivi, ed i morti li fecero trasportare in Chiesa dove nel dimani furono composti in *casse* loro appositamente apparecchiate. Un sergente dei gendarmi venne da Pontafel circa le ore 5 pom. ad attingere notizie ed a formulare il relativo verbale.

L'indimani venne l'autorità di Tarvis, cioè un ufficiale del Capitanato ed un assistente nonchè due medici, e questi curarono gli infermi con tale assistenza e premura, che ne meritarono lode anche dal medico di Pontebba dott. Tacconi.

Vi fu chi per lodar se stesso volea biasimar gli altri, e mi si dice che questi abbia poi voluto avere pagamento d'un saccone (pagliericcio) prestato misericordiosamente ai feriti. Sia pure, ma non si faccia poi professione di tanta filantropia!

I colpiti sono di Taipana, parlano friulano ed italiano ma sono tutti sloveni, meno uno oriundo da Treviso. I morti si chiamano Dal Magro Eliseo e Balloe Domenico. Quegli fra i rimasti vivi che fu più gravemente ferito è in via di guarigione.

Questo il fatto. Non si può negare che la impresa dovea meglio sorvegliare prima e il capo-contrada di S. Catterina potea dimostrar più premura dopo la dolorosa contingenza. Questi del resto comparì sul logo con un altro del paese poco dopo l'accaduto ed il sorvegliante dei lavori mandò tosto gli operai a prestare assistenza agli sventurati.

Finisco coll'esternare una idea che, sebbene un po' tardi, non potrà essere inopportuna. Non sarebbe forse sommamente umanitario anzichè perdersi in inutili omei pregare Vossignoria di concedere nel suo giornale un posticino a coloro che volessero lenire tanta sventura con qualche lira o magari con pochi centesimi? E *l'Indipendente* di Trieste e la *Patria del Friuli* farebbero bene ad imitare un tale esempio.

Diario Sacro

Venerdì 20 agosto — s. Bernardo ab.

☞ Ai Signori Associati

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatarî all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguitare la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

MERCATI DI UDINE

Udine, 19 agosto 1886.

Cereali

Mercato non molto fornito — Il frumento si tenne in rialzo — Il Granoturco calmo e la segale in sostegno — La calma nel granoturco da noi, non è in armonia al rialzi che si venne facendo nell'articolo in Austria-Ungheria, alle notizie di siccità che pervengono da varie importanti zone dell'Alta Italia nè eziandio dal bisogno di caldo che abbiamo in Provincia per portare a maturazione i cinquantini.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.

Granot. com.	L.	11.60	a	12.50
id. Cinquantino	»	11.25	»	11.50
Frumento nuovo	»	13.55	»	15.75
Segale nuove	»	9.10	»	9.35

Frutta e legumi

Per il tempo minaccioso questo mercato riusci scarso e calmo — Le vendite di frutta ammontarono oggi a K. 2467.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per quint.:

Cornioli	da L.	—.—	a	8.—
Pesche (persici) Latisana	»	30.—	»	55.—
id. Magredis	»	—.—	»	70.—
Prugne (sisspis)	»	7.—	»	15.—
Mela	»	—.—	»	10.—
Pera comuni	»	9.—	»	12.—
id. Spada	»	—.—	»	10.—
id. Butirro	»	—.—	»	17.—
id. Perafico	»	—.—	»	16.—
id. Ruggine	»	—.—	»	10.—
id. Rosa	»	—.—	»	14.—
id. Svitoni	»	13.—	»	14.—
Uva bianca	»	—.—	»	40.—
Fagiuoli freschi	»	12.—	»	15.—
Tegoline	»	12.—	»	8.—
Patate	»	—.—	»	6.—
Pomidoro	»	—.—	»	12.—

Foraggi

Abbastanza fornito. Prezzi piuttosto calmi.

Si vendette al quintale:

I fieni in sorte	da L.	3.60	a	4.—
Paglia	»	3.70	»	3.90

Pollame

Si vendette

Oche peso vivo	al K.	da L.	0.70	a	0.75
Polli il paio		»	1.20	a	2.40
Galline »		»	2.70	»	3.50

Secondo il merito.

Uova

Scarso e sostenuto.

Vendute 60000 da L. 60 a 62 il mille.

Notizie sanitarie

In provincia di Venezia dalla mezzanotte del 16-17: casi 19 morti 5.

Treviso, dal mezzogiorno del 16-17 in tutta la provincia 33 casi e 10 morti.

Padova. In città dal mezzogiorno del 17-18: casi 10. In provincia, bollettino del 17: casi 68, morti 25.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 16-17 in città: casi 3, morti 1. In prov. boll. del 18: casi 72, morti 17.

Verona, in città dalle 2 pom. del 17 all'1 pom. del 18: casi 6, morti 2. In prov. dal 16-17: casi 62, morti 31.

Triplice alleanza.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Un autorevole personaggio di Vienna ci fa l'onore di scriverci:

«Vi posso in modo positivo assicurare che tanto la Germania che l'Austria, alle sollecitazioni dell'Italia per avere una parte, a suo modo di vedere, nell'alleanza, hanno risposto in termini cortesi, ma fermi: se volete entrare nel patto alle condizioni disinteressate del passato, bene, diversamente potete restar liberi.»

Il Colloquio di Gastein e il Papa

Dispacci pubblicati dai giornali inglesi annunciano che il Papa ha ricevuto da Vienna, in data 11 Agosto, una nota confidenziale in cui lo si assicura, che nel convegno di Gastein, si è tenuto conto della situazione della Santa Sede.

Tale notizia la troviamo riscritta anche dal *Moniteur de Rome*.

Un monumento a san Bonaventura

Sotto la presidenza di mons. vescovo di Bagnorea, Ercole Boffi, si è costituita una commissione promotrice di un monumento a s. Bonaventura, il dottore Serafico. Un appello al mondo cattolico richiede il suo concorso in quest'opera, e noi speriamo che la Francia soprattutto vorrà contribuirvi, ricordando l'insegnamento nell'università di Parigi, e la morte al Concilio generale di Lione, del Santo.

Una scoperta al Vaticano

Ieri notte verso l'1 ant. le guardie di perlustrazione intorno alla Basilica Vaticana intesero un sordo rumore verso l'arco del campanile, poi nulla. Corsero a svegliare il campanaro e gli addetti, e fatta una minuta perquisizione, trovarono un individuo accovacciato nell'andito superiore al portico della Basilica, presso la loggia della Benedizione. Egli disse che era salito dalla nicchia ove è la statua di Carlo Magno, e rompendo poi il cristallo d'un finestrone, era penetrato fin colà, per .... vedere il Santo Padre. Venne subito dichiarato in arresto. L'autorità informa.

Un meritato encomio deve darsi all'ufficio di Questura in Borgo per la bella operazione compiuta. La guardia Sacchetti fu la prima a dare l'allarme. Ad essa si unirono per la perlustrazione, recandosi sul posto, il maresciallo Limoncelli, e i sotto-brigadieri della Rocca ed Assogni, insieme all'ispettore del Rione Borgo, cav. Manfroni. L'arrestato disse chiamarsi Storti Domenico d'anni 27 di Vicenza.

— Dopo il mezzodì recavansi sul posto insieme al giudice istruttore il cav. Manfoni con un delegato, il maresciallo ed altri (*Voce della Verità*.)

TELEGRAMMI

Montevideo 17 — Certo Ortiz attentò alla vita del presidente della Repubblica, sparandogli contro una revolverata, mentre questi andava a teatro. Il presidente rimase leggermente ferito. Ortiz arrestato dai presenti venne talmente maltrattato, che poco dopo è morto.

Londra 17. — La Federazione democratica sociale ha organizzato un *meeting* per domenica a Trafalgar Square.

Londra 17 — Un comunicato ufficiale smentisce la notizia del richiamo immediato della commissione afgana.

Roma 18 — Il ministro Depretis trovasi a letto per curare una lussazione ad un piede. Però lavora e gode ottima salute.

Non potrà partire da Milano che fra due o tre giorni.

— E' aperto il concorso a due cattedre di matematica nell'accademia militare in Torino.

— E' aperto il concorso a 12 posti di applicati di seconda classe del Corpo della capitaneria di porto.

Madrid 18 — *Correspondencia* assicura che 4000 emigrati spagnuoli disertori e avventurieri si sono riuniti negli ultimi mesi alla frontiera franco-spagnuola.

Varna 18 — Si ha da Costantinopoli; Quattro ulema addetti al palazzo furono arrestati perchè criticarono il Sultano d'avere accettato un regalo dello czar consistente in una pelliccia di zibellino stimata del valore di centomila rubli.

Varna 18 — Dicesi che il Principe di Bulgaria telegrafò chiedendo l'assistenza del Sultano contro i suoi nemici.

New York 18 — Vi furono grandi uragani negli Stati dell'ovest, specialmente nel Dakota e nel Minnesota.

Quattro navi da guerra americane incrociano nel golfo di S. Lorenzo per proteggere i pescatori americani.

NOTIZIE DI BORSA

19 agosto 1886

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L.	100.50	a L.	100.40
id. id. 1 genn. 1887	da L.	98.33	a L.	98.23
Rend. austr. in carta	da F.	85.55	a F.	85.70
id. in argento	da F.	86.40	a F.	86.50
Fior. eff.	da L.	200.75	a L.	201.—
Banconote austr.	da L.	200.75	a L.	201.—

CARLO MORO *gerente responsabile*.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto.	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.36 » diretto
	» 10.29 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3 36 pom. »
	» 5.11 » »		» 6 19 » diretto
	» 8.30 » diretto.		» 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 10.09 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 4.56 pom. omnib.
	» 4.20 pom. »		» 7.35 » »
	» 6.31 » diretto.		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 6.15 ant.	da CIVIDALE	ore 5.02 ant.
	» 7.47 »		» 7.02 »
	» 10.20 »		» 9.47 »
	» 12.55 pom.		» 12.37 pom.
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

18 - 8 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	745,2	747.7	748.6
Umidità relativa . . .	54	72	61
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	11	11.0	—
Vento direzione . . .	NE	NE	NE
Vento velocità chilom.	6	6	7
Termometro centigrado .	22.6	19.6	18 9

Temperatura massima 24.9 | Temperatura minima
» minima 18.6 | all'aperto 16,4